

SACILE, gennaio 2015 (stazione di rilevamento in Via ponte Lacchin)	NO2 (biossido di azoto) valore limite: 200 µg/m3 (secondo l'OMS: 100 µg/m3!)	PM10 (particulate matter) valore limite: 50 µg/m3 (secondo l'OMS: 20 µg/m3!)
01/01/15	69,4	54
2	91,8	62
3	70,2	52
4	47,4	29
5	76,9	48
6	72,9	93 !!!
7	68	70
8	80,2	58
9	83,5	77
10	68,3	107 !!!
11	57,7	87
12	85,8	36
13	110,7	47
14	89,4	68
15	80,9	76
16	67,7	59
17	69,6	45
18	49,7	41
19	94,9	49
20	122,4	57
21	82	44
22	86	25
23	81,9	43
24	55,2	48
25	74,7	40
26	122,5	41
27	105	52
28	104,1	47
29	72,2	40
30	79,1	18
31	80,8	31

Come ben si vede, alla faccia di chi si ostina a dire che non influisce, ecco come i botti della notte di Capodanno hanno portato il PM10 da 38µg/m3 del 31 dicembre a 54 e 62 dei primi due giorni del nuovo anno.

Purtroppo inequivocabile senza possibilità di appello quello che è successo tra i 48µg/m3 del 5 gennaio e i 93 con cui ci siamo risvegliati il 6 gennaio dopo le decine di falò epifanici. Che non sia un caso lo ricordano – per chi si vuol attenere ai dati concreti raccolti nel sito di SPS e non a motivazioni speciose se non infondate – i valori storici di tale giornata: a gennaio 2014 ci ha salvati la pioggia che ha impedito i falò del 5 sera, a gennaio 2013 registriamo *terribili* 185µg/m3, a gennaio 2012, nonostante il forte vento e un po' di pioggia il 5 gennaio, 70µg/m3.

Dobbiamo infine arrenderci all'evidenza: di fatto solo la pioggia ormai ci salva: a metà gennaio, su 16 giorni ne abbiamo avuti solo 4 senza sforamenti e il giorno dieci siamo arrivati a ben 107µg/m3!

Ma che importa degli effetti devastanti non solo del PM10, ma immagini, chi ha intelligenza informata e sensibile, delle cosiddette nanopolveri, cioè quelle che potrebbero oggi essere altrettanto rilevate ma che poche amministrazioni hanno il coraggio di volerne installare i rilevatori, le PM2 fino a 0,1, quelle che penetrano direttamente i nostri tessuti senza bisogno di essere inalate e anche le nostre mura.

Che importa, se tanto nascono sempre meno bambini (anche se sempre più asmatici) e dunque si può tener sempre meno conto dei loro diritti. Che importa se negli ultimi 10 anni c'è stato un aumento di 7-10 volte per i ricoveri in ospedale di bambini per reazioni allergiche gravi.

Che importa se medici impegnati nella ricerca ci dicono che meglio che curare sarebbe prevenire e che infatti le allergie si possono prevenire fin dalla vita prenatale, evitando il contatto con sostanze nocive come fumo, pesticidi, solventi, medicinali e antibiotici troppo facili e smog.

Che importa se si parla di vecchi come un ostacolo al divertimento (pensando di restare eternamente giovani) e dunque non ce ne importa se nelle giornate di picchi di smog aumentano i ricoveri per difficoltà respiratorie, ictus e infarti.

Che importa se si scoprono sempre più correlazioni tra smog e altre patologie, come ad es. le allergie alimentari, che ci dicono come l'inquinamento non sia di per sé causa di allergie e intolleranze ma possa aggravarne gli effetti e peggiorare i sintomi nei soggetti predisposti – che sono appunto in forte aumento: ogni giorno assumiamo più o meno consapevolmente almeno 100 sostanze chimiche di sintesi, attraverso il cibo, l'acqua e l'aria che respiriamo. E questa contaminazione del cibo e dell'ambiente costituiscono un fattore di rischio per diverse patologie come asma, dermatiti e possono portare a uno stato di stress con conseguente "sensibilizzazione chimica". Gli inquinanti fanno però anche peggio, interagiscono ad esempio con i pollini ricoprendoli e rafforzandone l'effetto allergenico. Gli ossidi di azoto e l'ozono, tipici componenti dello smog da traffico, ad esempio, sono tra i principali responsabili di questa interazione tra polvere e pollini capace di scatenare gravi reazioni di allergie delle quali in Italia sono ormai affette gravemente più di 2.100.000 persone, soprattutto bambini e giovani.

Restiamo infine da anni in attesa della risposta da parte del nostro Assessore all'Ambiente, come mai il "divieto di accensione di fuochi all'aperto" è contemplato come prima misura del Piano di Azione Comunale in caso di sfioramento di polveri sottili se, come l'Ass. ha spesso affermato, è giusto bruciare.

Infine l'ARPA: peggio che peggio. Altro che "dati in tempo reale", altro che "i Sindaci potranno prendere decisioni sulle previsioni"..... Una volta, verso le 14.00, appariva il dato della giornata. Ora non è nemmeno più così: il dato della giornata appare ormai quasi sempre il giorno DOPO! Sempre che non siano fine settimana o giorni di ferie, allora non si vede ombra di valori anche dopo 3 - 4 giorni!

Ma che importa.

Per avere voti le cose si dicono giorno per giorno, oggi il contrario di ieri e diversamente da domani, il tutto e il contrario di tutto.

Così è.

PS: non male in diverse giornate di questo mese anche il Biossido di Azoto.....